

Il regno di Dio

Indice

Parte 1 :

- Introduzione
- Cos'è il regno di Dio
- I vari tipi di regno descritti nella Scrittura
- I rapporti tra chiesa e questi regni
- Il progetto del regno di Dio ha inizio nella Genesi
- La ribellione al regno di Dio
- Il provvisorio regno di Satana
- L'importanza del tema il regno di Dio

Parte 2:

- Come è costituito un regno e quali sono le sue caratteristiche
- Quando potremo vedere questo regno?
- Quali sono le credenziali per entrare nel regno di Dio?
- Dio ha iniziato a riprendersi il suo regno

Parte 3:

- I segni che antecedono il regno millenario
- Un corpo glorificato
- Il regno millenario

Parte 4:

- Satana slegato, l'ultima rivolta
- Il giudizio universale.
- Il regno eterno la nuova Gerusalemme

Parte 1.

Introduzione

Iniziamo questa sera a trattare un tema molto importante, ovvero la dottrina di Dio.

L'obbiettivo che ci poniamo affrontando questo studio, è quello di conoscere maggiormente Dio.

Abbiamo suddiviso questo studio in 5 temi:

1. Il regno di Dio
2. La Trinità
3. Il Padre
4. Il Figlio
5. Lo Spirito Santo

Riteniamo sia importante iniziare questo studio sulla dottrina di Dio partendo dal tema il regno di Dio, cercando di capire cosa esso sia e quale importanza ricopra questo tema nella vita di un credente.

Questo studio sul regno di Dio, si pone l'obbiettivo di comprendere la preghiera che Gesù fece al Padre, quando disse: "venga il tuo regno" (Luca 11:1-2).

Di quale regno stava parlando Gesù?

Cosa è il regno di Dio?

Nella Scrittura troviamo sia l'espressione regno dei cieli che l'espressione regno di Dio, entrambi sono sinonimi uno dell'altro. La Scrittura non descrive il regno di Dio come qualcosa che vi è dopo la morte (paradiso o aldilà), oppure un luogo nell'universo, ma è definito regno ogni luogo dove Dio esercita la sua autorità, di fatto è regno di Dio ogni luogo in tutto l'universo.

Il tema del regno di Dio è uno dei temi principali della Scrittura, sebbene la terminologia regno compaia poco nell'A.T, il concetto di Dio sovrano nell'A.T come nel N.T è evidente.

Vediamo alcuni versetti che ci confermano quanto appena esposto:

Salmo 143:13 "Il tuo regno è un regno eterno e il tuo dominio dura per ogni età"

Salmo 42:2 " Poiché il Signore ha stabilito il suo trono nei cieli, e il suo dominio si estende su tutto"

Daniele 4:34 "il suo dominio è un dominio eterno e il suo regno dura di generazione in generazione"

Daniele 7:14 "Il suo dominio è un dominio eterno che non passerà, e il suo regno è un regno che non sarà distrutto"

I vari tipi di regno descritti nella Scrittura¹

Nella Scrittura, come poc'anzi citato troviamo spesso il termine regno, ma non sempre esso ricopre lo stesso significato, pertanto è importante contestualizzare il testo in cui si trova questo termine, per capire a quale regno esso si riferisce.

Di seguito i vari tipi di regno che la Scrittura ci espone:

- Il regno universale. Le scritture presentano Dio come il re di tutto il mondo (1 Cronache 29:11-14; Salmo 145:13)
- Il regno davidico/messianico. Il regno davidico, viene chiamato in questo modo perché le promesse di questo regno furono fatte a Davide. Viene in oltre chiamato così perché questo regno sarà governato dal Messia. Questo regno si realizzerà alla seconda venuta di Cristo , in quanto egli stabilirà il Suo regno di mille anni adempiendo le promesse fatte a Davide (vedi 2 Samuele 7:12-16)
- Il regno spirituale. Esso si riferisce al regno in cui tutti i credenti sono innestati (Galossesi 1:13) , al quale si ha accesso attraverso la nuova nascita. Il Re è Cristo, egli regna sui soli credenti in una relazione che sussiste oggi.
- Il regno eterno nuovi cieli e nuova terra

Il rapporto tra la chiesa e questi regni

- La chiesa e il regno universale. In quanto terrena, la chiesa fa parte del regno universale di Dio. Egli regna l'ha concepita e plasmata, e regna su di essa come su ogni aspetto del suo universo.
- La chiesa e il regno davidico/messianico. La chiesa farà parte di questo regno insieme a tutti gli Ebrei che avranno riconosciuto il Cristo, i quali tutti insieme regneranno con Cristo.
- La chiesa e il regno spirituale. La vera chiesa , il corpo di Cristo, equivale a questo concetto di regno.
- La chiesa e il regno eterno. Tutti coloro che hanno creduto in Gesù saranno sicuramente parte di questo regno eterno.

La successioni dei regni

Abbiamo visto che nella Scrittura viene spesso citata la parola regno, ed abbiamo anche visto che non sempre essa ricopre lo stesso significato.

Pertanto non solo è importante conoscere che vi sono diversi regni descritti nella Scrittura, ma è anche importante conoscere la giusta sequenza di questi regni.

¹ Basi di teologia, di Charles C.Ryrie, pag.374

In questo studio approfondiremo 3 tipi di regni distinti, nella sequenza in cui essi si compiranno secondo la Scrittura:

- Il regno spirituale di Cristo
- Il regno millenario di Cristo
- Il regno eterno di Dio

Il progetto del regno di Dio ha inizio nella Genesi

Genesi 1:26-27

26 Poi DIO disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, ed abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame e su tutta la terra, e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». **27** Così DIO creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di DIO; li creò maschio e femmina.

Genesi 1 ci racconta la creazione nella quale possiamo vedere in modo molto chiaro il progetto di regno che Dio ha in mente sin dal principio.

Questi due versetti ci dicono alcune cose molto importanti:

Dio disse: *“facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza”*, questa frase è molto importante per capire il progetto di Dio inerente il regno.

Cosa significa facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza? In che modo possiamo essere simili a Dio?

L'uomo doveva essere simile a Dio nella sua funzionalità, in quanto l'uomo fu creato in modo da riflettere la gloria di Dio, pertanto nel regnare sulla terra esso doveva essere simile a Dio il quale regna su tutto il creato.

Una volta creato l'uomo, Dio gli disse che avrebbe dovuto regnare su questa terra e che tutti gli animali dovevano essergli sottomessi. In questo comandamento che Dio dà all'uomo possiamo anche intravedere uno degli scopi per cui Dio ha creato l'uomo. Egli desiderava che l'uomo regnasse su questa terra. Quando ci domandiamo perché Dio creò l'uomo crediamo che lo abbia creato per avere comunione con lui, ma in realtà questa è una conseguenza della creazione. Nella Parola non leggiamo che Dio creò l'uomo per avere comunione con lui, bensì perché regnasse soggiogando tutta la creazione.

Una conferma di quanto stiamo asserendo la possiamo trovare in Genesi 2:19:

“Dio il SIGNORE, avendo formato dalla terra tutti gli animali dei campi e tutti gli uccelli del cielo, li condusse all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati, e perché ogni essere vivente portasse il nome che l'uomo gli avrebbe dato.”

Questi versetti sono molto importanti in quanto ci permettono di vedere che Dio, terminata la creazione, porta gli animali dall'uomo affinché egli dia loro un nome. Sicuramente Dio stava dando un segnale chiaro a tutta la creazione. Generalmente quando nasce un figlio colui che ha l'autorità su di esso sceglie il nome e qui possiamo notare chiaramente che Dio con questo gesto dà l'autorità all'uomo. Per cui tutto questo ci dimostra che Il progetto di regno era già presente nell'Eden, in questo regno l'uomo doveva fungere da sacerdote e re..

Come abbiamo visto l'uomo è stato creato da Dio con lo scopo primario che esso regnasse e sottomettesse tutta la creazione, in modo da riflettere la gloria di Dio. Purtroppo proprio sotto questo aspetto Adamo ed Eva fallirono, nel dare ascolto al serpente dimostrano di non riuscire a sottomettere gli animali e di conseguenza la creazione.

Questo progetto di Dio che ci è stato presentato nella Genesi non è fallito, il progetto è sempre lo stesso e va avanti nonostante la caduta dell'uomo, al momento opportuno quando Dio lo vorrà potremo nuovamente sperimentare il regno che ci era stato presentato nella Genesi, con la sola differenza che il nostro re sarà il Signore Gesù.

La ribellione al regno di Dio

Nonostante il regno di Dio sia eterno ed egli non abbia mai smesso di regnare su tutto, vi sono stati nella storia due grandi momenti in cui la creatura si è ribellata al suo creatore:

- La prima ribellione fu quella di Lucifero, nel suo pazzo tentativo di essere come Dio, nel quale si portò dietro un terzo degli angeli del cielo. (Ezechiele 28:12-19/Isaia 14:12-14/ Apocalisse 12:3-4-9)
- La seconda grande ribellione fu quella messa in atto da Adamo ed Eva nel giardino dell'Eden. In questa occasione Adamo ed Eva decisero di seguire Satana il quale divenne il principe di questo mondo (Giovanni 12:31).

Successivamente a queste due ribellioni, Dio decise di permettere a Satana di governare questo mondo per un certo periodo di tempo. Satana non ha mai rubato il regno a Dio, questo gli è stato dato in mano da Dio, in quanto egli aveva uno scopo in tutto questo.

Troviamo conferma di quanto stiamo asserendo nelle parole pronunciate da Satana stesso a Gesù nel deserto:

*Luca 4:6 "Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni; **perché essa mi è stata data, e la do a chi voglio**".*

Satana nella sua pazzia capisce che tutto quanto è in quel momento sotto il suo controllo, lo ha potuto prendere unicamente perché Dio lo ha permesso.

Nel discorso che stiamo per fare è importante comprendere come Dio ha dato per un certo tempo il permesso a Satana di muoversi liberamente sulla terra, ma che questo suo dominio diminuisce sempre di più man mano che il regno di Dio avanza su questa terra, sino a quando il Regno di Dio sarà pienamente manifestato.

Il provvisorio governo di Satana

La Scrittura definisce Satana il dio di questo secolo (2 Corinzi 4:4), o anche il principe di questo mondo (Giovanni 12:31). Questi versetti ci fanno comprendere come Satana eserciti un autorità provvisoria su questa terra nel tempo presente, ma come abbiamo poc'anzi detto ciò rientra nel disegno sovrano di Dio, e pertanto dipende da ciò che esso permette.

In 1 Giovanni 5:19, ci viene detto che l'intero mondo giace sotto il potere del maligno.

1Giovanni 5:19

Noi sappiamo che siamo da Dio e che tutto il mondo giace nel maligno.

In questa epoca dove egli sta governando il mondo, il suo obiettivo è quello di convincere gli uomini come fece nel giardino dell'Eden, a vivere indipendenti da Dio.

A questo punto è necessaria una precisazione molto importante, quando asseriamo che Satana è il principe di questo mondo o il governatore di questo mondo, non stiamo asserendo che esso governa sulla creazione, in quanto essa è totalmente sotto il controllo di Dio. Quando la Scrittura ci parla del mondo che giace sotto il potere di Satana, essa sta affermando che Satana è il signore degli uomini che giacciono nel peccato, ma la creazione e l'universo intero restano sempre sotto il controllo di Dio.

Un'ulteriore precisazione è necessaria a questo punto, il controllo che Satana esercita sul peccatore, termina nel momento stesso che in cui Dio chiama a sé l'uomo attraverso la chiamata irresistibile, né Satana né l'uomo possono contrastare questa chiamata.

Fatte le dovute precisazioni sul campo di azione di Satana, vediamo ora come non solo il suo campo di azione è limitato, ma anche il tempo.

Dio ha già annunciato che il mondo sarà giudicato e distrutto, e questo regno provvisorio avrà presto fine.

Nabucodonosor vide questa fine nel sogno che fece e che Daniele interpretò:

Daniele 2:34-35

34 Mentre stavi guardando, una pietra si staccò, ma non per mano d'uomo, e colpì l'immagine sui suoi piedi di ferro e d'argilla e li frantumò. 35 Allora il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro furono frantumati insieme e diventarono come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via e di essi non si trovò più alcuna traccia. Ma la pietra che aveva colpito l'immagine diventò un grande monte, che riempì tutta la terra.

Daniele 2:44

Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto; questo regno non sarà lasciato a un altro popolo, ma frantumerà e annienterà tutti quei regni, e sussisterà in eterno,

Nabucodonosor vide una pietra che rappresenta il regno di Cristo, colpire la statua distruggerla e successivamente quella pietra riempì tutta la terra.

L'importanza del tema il regno di Dio

Se pensiamo che la parola regno ricorre più di 100 volte nel Nuovo Testamento, in modo particolare nei vangeli sinottici (Marco, Matteo e Luca), possiamo capire quanta importanza Dio vuole dare a questo tema.

Gesù raccontò molte parabole inerenti il regno di Dio, vediamo alcune di queste:

- La parabola del seminatore, nella quale il Regno è paragonato al seminatore che semina il grano. (Matteo 13:1-9)
- La parabola del granello di senape dove il regno di Dio è paragonato ad un piccolo seme (Matteo 13:31-32)
- La parabola del tesoro nascosto, nella quale il regno di Dio è paragonato ad un tesoro nascosto (Matteo 13:33-35)
- Parabola del banchetto di nozze, nella quale il regno è paragonato ad un re che organizza la festa di matrimonio del figlio. (Matteo 22:1-14)

Gesù mise il messaggio del Regno al centro della sua predicazione e delle sue preghiere sia prima che dopo la sua resurrezione, pertanto se Gesù ha dato così tanta importanza a questo tema, anche noi credenti dobbiamo mettere il tema regno al centro della nostra vita.

Il messaggio del vangelo che Gesù predicò e che noi ancora oggi predichiamo, altro non è che l'annuncio del regno di Dio.

Luca 4:43 Ma egli disse loro: «Bisogna che io annunzi la buona novella del regno di Dio anche alle altre città, perché sono stato mandato per questo».

Nell'epoca moderna abbiamo praticamente smesso di predicare il messaggio del Vangelo parlando del regno, siamo abituati a parlare della salvezza che troviamo in Gesù terminando lì il nostro discorso. In realtà il messaggio del vangelo è molto di più, annunziare il messaggio del Vangelo significa annunziare sì la salvezza in Cristo, **ma anche annunziare che questa salvezza ci introduce nel Regno di Dio.**

Bisogna sempre ricordare, che nel momento in cui una creatura crede in Gesù Cristo come personale Salvatore, di fatto entra a far parte di una nuova nazione (il regno di Dio).

A questo punto è fondamentale per noi che desideriamo annunziare il messaggio del Vangelo, avere in chiaro cosa sia il regno di Dio.

Parte 2.

Come è costituito un regno e quali sono le sue caratteristiche.

Un regno per definirsi tale deve essere così costituito:

- Deve avere un re
- Vi devono essere dei sudditi
- Il re è l'unico che può scrivere le leggi
- Il trono si riceve per diritto ereditario
- Deve possedere un esercito che difende il regno

Se ci soffermiamo per un momento a riflettere su questi 5 punti possiamo capire subito perché nel 21° secolo sono cadute quasi tutte le monarchie. Nell'epoca moderna i popoli desiderano poter eleggere i propri governanti i quali se non fanno quanto desiderato possono essere rimossi, mentre ad un re bisogna obbedire anche quando esso è un despota.

Ma perché l'uomo desidera potersi scegliere il proprio governante, perché preferisce essere un popolo sovrano piuttosto che un suddito, perché un tempo desiderava avere un re (vedi popolo d'Israele quando chiese di avere un re) ed ora invece non vuole più sottostare ad un re?

La risposta la troviamo nella storia, tutti i regni del passato per la maggior parte sono stati regni gestiti da despoti i quali hanno gestito male il potere in loro possesso, portando i loro sudditi a ribellarsi prediligendo un tipo di governo "migliore".

Abbiamo visto sino a qui perché l'uomo rifiuta oggi giorno l'idea di un regno governato da un unico sovrano, ma allora come possiamo annunciare il messaggio del Vangelo se l'idea del regno non piace più all'umanità?

La risposta sta nelle caratteristiche del Regno di Dio, il quale è completamente diverso dai regni che l'uomo ha potuto vedere nell'arco della storia. Il Regno di Dio è simile ad un regno terreno solo per il fatto che vi è un Re e dei sudditi, ma a differenza dei regni passati questo sarà un regno di giustizia, dove il Sovrano ama il suo popolo tanto da dare la sua vita per i suoi sudditi. Il Re di questo Regno non ha mandato un esercito per conquistare il mondo, **ma è andato lui stesso a morire per il suo popolo.**

Paolo identifica il regno di Dio con le sue meravigliose benedizioni in Romani 14:17:

"Perché il regno di Dio non è carne e bevanda, ma giustizia, e pace, e gioia nello Spirito Santo."

Quando annunciamo il messaggio del regno siamo chiamati ad annunciare che abbiamo trovato un Re perfetto il cui nome è Cristo Gesù, il quale governerà il regno affidatogli da suo Padre con giustizia e amore!

Quando potremo vedere questo regno?

La risposta può sembrare assurda, ma il regno di Dio è già in parte in mezzo a noi, e lo è dal giorno di Pentecoste quando lo Spirito Santo è sceso sulla terra, per abitare nel cuore dei credenti.

Le parole di Gesù ci confermano che il regno di Dio è già realtà in mezzo a noi:

"Alcuni di voi non gusteranno affatto la morte prima di aver visto il Regno di Dio venire con potenza." (Marco 9:1)

Queste parole di Gesù sono molto chiare, alcuni discepoli avrebbero visto la manifestazione del regno di Dio. Sicuramente Gesù si stava riferendo a tre eventi ben precisi che da lì a poco avrebbero manifestato il suo regno spirituale con potenza:

- La morte di Gesù, la quale ha creato le basi per essere accolti nel regno di Dio
- La risurrezione di Cristo, la quale ci ha dato prova della potenza di Dio
- La discesa dello Spirito Santo, la quale di fatto da vita alla Chiesa di Cristo

Il giorno di Pentecoste il regno spirituale di Dio ha iniziato la sua avanzata inarrestabile nei cuori dei suoi eletti, al termine di questa avanzata il regno di Dio sarà totalmente ristabilito su questa terra.

Al termine di questa avanzata, passeremo dal regno spirituale al regno millenario di Cristo,

dove lo vedremo fisicamente regnare su questa terra.

Quali sono le credenziali per entrare nel regno di Dio?

"Se uno non è nato d'acqua e di Spirito non può entrare nel regno di Dio" (Giovanni 3:5)"

Dio ha iniziato a riprendersi il suo regno

Come abbiamo visto poc'anzi, il giorno di Pentecoste Dio ha iniziato a riprendersi il suo regno, ma vogliamo cercare di capire perché Gesù non ha iniziato a regnare alla sua prima venuta.

Gesù nel periodo che ha calpestato questa terra, ha rivolto preghiere al Padre, ha fatto diverse affermazioni le quali ci fanno comprendere che il regno di Dio in quel momento storico non era ancora realtà su questa terra, vediamo un paio di versetti che ci illustrano quanto appena asserito:

"Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15).

"Quando pregate, dite: "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno" (Luca 11:1-2)

Gesù chiese al Padre venga il tuo regno, e spesso annunciava ravvedetevi perché il regno di Dio è vicino, tutto questo ci fa comprendere che il regno che Gesù stava annunciando stava per iniziare con la Sua venuta, ma non era ancora visibile agli uomini.

Le parole stesse di Gesù davanti a Pilato durante il suo processo, ci fanno comprendere che il suo regno non era ancora di questo mondo, ciononostante asserì anche che lui era nato per diventare re. Riassumendo le parole di Gesù, potremmo concludere che egli stesse dicendo: "sono venuto per diventare re, ma non ora, prima devo fare un altro lavoro".

Giovanni 18:36-37

«Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori combatterebbero perché io non fossi dato nelle mani dei Giudei; ma ora il mio regno non è di qui». Allora Pilato gli disse: «Ma dunque, sei tu re?» Gesù rispose: «Tu lo dici; sono re; io sono nato per questo, e per questo sono venuto nel mondo: per testimoniare della verità. Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce».

Le autorità romane, i giudei stessi credevano che Gesù volesse regnare sulla Giudea in modo politico liberandola dalla oppressione militare, ma i fatti accaduti il giorno che Gesù fece il suo ingresso trionfale a Gerusalemme ci fanno capire che le sue intenzioni erano altre.

Se analizziamo i fatti avvenuti in quei giorni, possiamo vedere in modo chiaro come Gesù non avesse nessuna intenzione di divenire un re politico per gli ebrei, in quanto la sua missione affidatagli dal Padre era molto diversa.

Gesù in quel giorno entrò a Gerusalemme e fu osannato dalla folla accolto con il grido: "Osanna! benedetto colui che viene nel nome del Signore"

In quel preciso momento Gesù è accolto come il Messia, come il Re che il popolo d'Israele stava aspettando.

Ma quale fu la reazione di Gesù?

Gesù si diresse verso il tempio ed entratovi scaccio i mercanti dal tempio e successivamente si ritirò fuori dalla città a Betania (Matteo 21:17).

Se riflettiamo su cosa si aspettasse il popolo come Messia e su cosa fece invece Gesù nel momento che lo accolsero come tale, è evidente che Gesù non aveva interesse a diventare il loro Re in quel momento della storia.

In un altro passo della Scrittura troviamo una storia analoga, dove vediamo che Cristo rifiuta di essere unto re e si rifugia sul monte tutto solo.

Giovanni 6 :14-15 Allora la gente, avendo visto il segno che Gesù aveva fatto, disse: «Certamente costui è il profeta, che deve venire nel mondo». Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, tutto solo.

Gli ebrei del tempo aspettavano un Messia (che significa unto-Re), un capo capace di liberarli da situazioni politiche o sociali tristissime, capace di instaurare un regno di pace e di giustizia.

Le intenzioni di Gesù non erano sicuramente quelle, Egli stesso disse: “Non pensate che io sia venuto a mettere pace, ma spada...”(Matteo 10:34).

Ma perché Gesù non iniziò a regnare fisicamente quel giorno?

La risposta è molto semplice, Dio Padre aveva affidato al Figlio una missione diversa, per cui è fondamentale che comprendiamo quale sia la missione che fu affidata a Gesù dal Padre.

Matteo 1:21 “Ed ella partorirà un figlio e tu gli porrai nome Gesù, perché egli salverà il suo popolo dai loro peccati.”

Questo passaggio del Vangelo di Matteo ci dice che il motivo per cui Gesù è venuto sulla terra, è quello di togliere il peccato dal suo popolo.

Molto bello questo passaggio di Matteo, perché ci fa capire che attraverso la sua venuta egli doveva santificare il suo popolo.

Molti credono che l'angelo nel affermare: “salverà il suo popolo” intendesse il popolo giudeo, ma credo che egli stesse parlando del popolo che un giorno vivrà nel regno eterno di Dio, in altre parole gli eletti.

Giovanni Battista, incontrando Gesù, disse: “Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!”².

Dio aveva rivelato a Giovanni Battista la missione affidata a Suo Figlio: egli doveva togliere il peccato dal mondo per poter dare la vita agli uomini. Giovanni raffigura il Cristo come un agnello, in quanto questo animale aveva un grande significato per gli Ebrei.

Giovanni Battista usa una figura familiare ai suoi ascoltatori, l'agnello e il ruolo che rivestiva nel sistema sacrificale levitico.

² Giovanni 1:29

In Levitico 4:32 ci viene spiegato che l'agnello con cui si doveva fare l'espiazione dei peccati doveva essere senza difetto, proprio come Cristo è senza peccato. Con la preghiera e la successiva imposizione delle mani sull'agnello la colpa era trasferita sull'animale, proprio come Cristo ha preso su di sé le colpe dell'uomo (vedi riferimenti: Levitico 1:4, 4:33).

Isaia 53:5 "Ma egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è su di lui, e per le sue lividure noi siamo stati guariti."

La conferma di quanto appena asserito la possiamo trovare nella preghiera sacerdotale, con un Gesù pienamente consapevole della sua missione, che guarda davanti a sé sicuro.

Giovanni 17:1-2 "Queste cose disse Gesù; poi levati gli occhi al cielo, disse: Padre, l'ora è venuta; glorifica il tuo Figliuolo, affinché il Figliuolo glorifichi te, 2 poiché gli hai data potestà sopra ogni carne, onde egli dia vita eterna a tutti quelli che tu gli hai dato."

L'ora era venuta che egli andasse sulla croce per sconfiggere Satana, ma al termine del calvario lo aspettava la gloria nel cielo. In tutto questo egli sapeva che la morte e la successiva resurrezione avrebbero portato gloria al Padre!

Giovanni 17:3-4 "E questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo. 4 Io ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuto l'opera che tu m'hai data a fare."

Dopo aver fatto allusione alla vita eterna come dono per quelli che il Padre gli ha dati, alla fine del versetto 2, definisce il significato di questa vita eterna, ovvero conoscere Dio, condizione senza la quale non è possibile ereditare la vita eterna, condizione senza la quale non possiamo essere parte di questo meraviglioso regno.

Giovanni 15:5 "Ora dunque, o Padre, glorificami presso di te della gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse."

Gesù desiderava stare alla presenza del Padre, dove avrebbe ricevuto la gloria che aveva prima di scendere sulla terra per compiere la missione affidatagli dal Padre.

Giovanni 17:11 "Ora io non sono più nel mondo, ma essi sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, conservali nel tuo nome, quelli che tu mi hai dato, affinché siano uno come noi."

Gesù stava per tornare al Padre e la sua preghiera indica tutto il suo amore per noi, in quanto chiede al Padre di proteggere i suoi discepoli.

I pensieri di Gesù sono i pensieri del Padre. Egli desiderava che i suoi discepoli fossero uniti in piena comunione, che diventassero il corpo di Cristo, ovvero la Chiesa.

In conclusione possiamo affermare con certezza che lo scopo ultimo della missione di Gesù era quello di dare vita alla Chiesa, la sua Sposa, affinché essa potesse glorificare Dio, in altre parole Gesù stava preparando le basi affinché si potesse entrare a far parte del Suo regno come sudditi.

Questo concetto è ben espresso nella lettera di Paolo ai Colossesi:

Colossesi 1:13«Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio.»

Noi tutti eravamo prigionieri di Satana, schiavi nel suo regno, ma grazie a Cristo siamo stati liberati dal suo potere, ed ora siamo cittadini del regno spirituale di Cristo in attesa di poter entrare nel regno eterno di Dio.

Abbiamo visto nell'introduzione, come ogni regno per definirsi tale deve avere un re ma anche dei sudditi. Dio Padre nel suo regno non voleva dei sudditi qualsiasi, voleva un popolo che lui stesso si era appartato e santificato.

La missione di Gesù in quel momento della storia non era quello di regnare, ma di creare le basi per un regno eterno!

Sulla croce la folla si beffeggiava di lui, e gli dissero: "se tu sei il figlio di Dio scendi dalla croce".

Se la sua missione fosse stata quella di regnare alla sua prima venuta, egli in quel preciso instante avrebbe chiamato il suo intero esercito di angeli a difenderlo, ma la sua ubbidienza alla volontà del Padre è stata totale, egli aveva una missione da compiere, e quella missione l'ha portata a termine sulla croce, dove disse: "tutto è compiuto".

Sulla croce Gesù ha conquistato il diritto di diventare il Re indiscusso del regno spirituale dentro di noi, ma anche del regno messianico che affronteremo più avanti in questo studio, le parole che leggiamo in apocalisse 5:12 ci confermano tutto questo:

Apocalisse 5:12

Essi dicevano a gran voce: «Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la lode».

Sulla croce Gesù sconfigge il regno di satana e il suo dominio sulla terra, dando di fatto il via al restauro del regno di Dio.

Gesù stesso poco prima della sua passione aveva annunciato ai discepoli che il principe di questo mondo, da lì a breve sarebbe stato cacciato.

Giovanni 12:31

Ora è il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo.

Pietro Ciavarella scrive: "La croce rovina il regno di Satana e restaura il regno di Dio"³

Quando vedremo regnare Gesù?

Abbiamo visto che sulla croce Gesù ha vinto il principe di questo mondo, abbiamo visto che a Pentecoste il suo regno spirituale ha iniziato ad essere realtà dentro di noi, ma ancora non lo vediamo regnare fisicamente su questa terra. Questa situazione viene descritta con l'espressione teologica del "già ma non ancora", la quale descrive il periodo che intercorre tra la prima e la seconda venuta di Cristo.

Tuttavia, nonostante non possiamo sapere quando avremo la piena manifestazione del Regno di Dio, la Scrittura ci dice che vi sono alcuni segni che devono manifestarsi prima che il suo regno possa stabilirsi su questa terra, nel prossimo capitolo analizzeremo quali sono questi segni.

Prima di analizzare questa segni, desidero evidenziare un evento ben preciso che deve compiersi prima del ritorno di Cristo, senza del quale la Parola ci dice il suo regno non avrà inizio.

Questo evento è la pienezza dei Gentili, di cui possiamo leggere in Romani 11:26-27:

³ La preghiera perfetta di Pietro Ciavarella, pag. 75.

Romani 11:25-27 Perché, fratelli, non voglio che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi; che cioè, un indurimento parziale s'è prodotto in Israele, finché sia entrata la pienezza dei Gentili; e così tutto Israele sarà salvato, secondo che è scritto: Il liberatore verrà da Sion; Egli allontanerà da Giacobbe l'empietà; e questo sarà il mio patto con loro, quand'io torrò via i loro peccati.

Questo versetto è molto importante nel discorso che stiamo facendo, in quanto ci dice che c'è un numero preciso di uomini che devono convertirsi, questo numero è definito la pienezza dei gentili, e pertanto sino a quando questo numero non verrà raggiunto non potremo vedere il Signore tornare per regnare su questa terra rendendo visibile a tutti il suo regno.

Parte 3.

I segni che antecedono il regno millenario

Nelle parti precedentemente trattate abbiamo visto come in questo preciso momento della storia Dio regna universalmente, e che Cristo sta regnando nel regno spirituale, il resto del mondo in questo momento giace ancora sotto il dominio di satana, come visto nella prima parte. La Scrittura ci parla però di un regno millenario, in cui Cristo regnerà fisicamente su questa terra, ma che questo periodo storico è anteceduto da alcuni segni.

Abbiamo chiuso la seconda parte di questo studio, ricordando che il regno millenario di Cristo sulla terra, non avverrà sino a quando non sarà giunta la pienezza dei gentili. La Scrittura, oltre a questa rivelazione importante, ci dice che diversi segni antecedono il ritorno di Cristo, vediamone un breve riassunto:

- La predicazione del vangelo a tutte le nazioni (Matteo 13:10/ Matteo 24:14)
- La venuta dell'uomo del peccato e l'apostasia (Apocalisse 13/ 1 Giovanni 2:18)
- La grande tribolazione (Marco 13:19-20)
- Il rapimento della chiesa (1 Tessalonicesi 4:15-18)

Per la chiesa è fondamentale conoscere questi segni, in quanto ci avvisano che il regno di Cristo è imminente.

La Scrittura ci dice chiaramente che vi sarà una grande apostasia e lo stabilirsi di un governo mondiale satanico. Un anticristo, insieme ad un falso profeta inganneranno le nazioni con segni prodigiosi portando il mondo ad adorare la bestia e a prenderne il suo marchio, mentre i santi, cioè gli eletti che crederanno in Gesù Cristo durante la grande tribolazione verranno perseguitati e uccisi.

Di seguito un breve riassunto di passi che affrontano questa tematica, per uno studio personale più approfondito:

Daniele 7:19-22, Daniele 7:25-26, Daniele 8:23-26, Daniele 9:24-27, Daniele 12:1, Matteo 24:29, Matteo 24:21, 2 Tes. 2:3-12, 1 Giovanni 4:1-3, Ap. 7:14, Ap. 13, Ap. 16, Ap.19, Ap.20.

Uno degli avvenimenti più importanti che antecedono il regno millenario di Cristo, è sicuramente la grande tribolazione.

L'espressione grande tribolazione, viene da da Matteo 24:21, dove Gesù annuncia che vi sarà una grande tribolazione. Nella Chiesa si dibatte molto se questo evento si compirà prima o dopo il rapimento della Chiesa. Non è nostra intenzione trattare questa parte in questo studio sul regno di Dio, quello che è importante conoscere al fine del soggetto che stiamo trattando, è quello che il regno millenario di Cristo non avverrà sino a quando non si compirà la grande tribolazione.

Al termine di questa grande tribolazione nella quale l'Anticristo ha sedotto le nazioni, la Scrittura ci dice che il falso profeta radunerà tutti gli eserciti delle nazioni che ha sedotto, per combattere una battaglia in luogo chiamato l'*Armageddon*.

Apocalisse 16:13-16

13 E vidi uscire dalla bocca del dragone, dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. 14 Essi infatti sono spiriti di demoni che fanno prodigi e vanno dai re della terra e del mondo intero, per radunarli per la guerra del gran giorno di Dio Onnipotente. 15 «Ecco, io vengo come un ladro; beato chi veglia e custodisce le sue vesti per non andare nudo e non lasciar così vedere la sua vergogna». 16 E li radunarono in un luogo in ebraico detto: «Armageddon».

Chi combatterà questa battaglia?

Apocalisse 17:14 ci dice che questa battaglia sarà combattuta dall'Agnello (Gesù), affiancato dagli eletti (la Chiesa).

Apocalisse 17:14

Costoro guerreggeranno contro l'Agnello, e l'Agnello li vincerà, perché egli è il Signor dei signori e il Re dei re; e vinceranno anche quelli che sono con lui, i chiamati, gli eletti e fedeli.

Come è possibile che la chiesa combatta al fianco di Gesù questa battaglia?

Secondo la scrittura in 1 Tessalonicesi 4:16-17, Gesù discenderà dal cielo in Gloria, e mentre è ancora nell'aria chiamerà a se sulle nuvole i credenti presenti sulla terra in quel momento ed anche i credenti di ogni epoca i quali risusciteranno.

Una volta che i santi sono stati radunati tutti nel cielo, Cristo farà il suo ritorno glorioso sulla terra posando i suoi piedi sul monte degli Ulivi. (Zaccaria 14:3-4)

A questo punto cari nel Signore, la sposa di Cristo affiancherà Gesù nella grande battaglia, uscendo vittoriosa con Cristo, distruggendo il regno satanico dell'anticristo.

A questo punto sembra tutto pronto per il regno di Gesù, ma la scrittura ci racconta ancora almeno un evento importantissimo che sussegue la venuta del Signore e antecede il regno millenario di Cristo, ovvero la conversione di Israele.

Romani 11:26 citato in precedenza, ci dice che quando il Signore tornerà tutto Israele sarà salvato. Questo versetto è molto importante per capire chi popolerà il regno di Cristo nel millennio e su chi governerà la chiesa insieme a Gesù. Nell'Antico Testamento vi sono diverse profezie che ci dicono che Gesù regnerà nuovamente a Gerusalemme e il popolo giudeo lo riconoscerà come salvatore e faranno cordoglio per averlo trafitto.

Zaccaria 12:10

Diffonderò fra i discendenti di Davide e gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di preghiera e di umiltà. Si rivolgeranno verso di me a causa di colui che hanno trafitto. Lo piangeranno come si piange la morte del figlio unico, si lamenteranno amaramente come quando si perde il primogenito.

Un corpo glorificato

Abbiamo visto nel punto precedente come prima del millennio debbano compiersi alcuni avvenimenti molto importanti, uno di questi è il rapimento della Chiesa.

Quando si tratta l'argomento del rapimento, si tende a focalizzare l'attenzione principalmente sul quando questo avvenga, tralasciando l'aspetto principale, ovvero quello del corpo glorificato che i credenti riceveranno in quel giorno.

In questa fase del nostro studio sul regno, vogliamo ora mettere in chiaro il motivo per cui il Signore da ai suoi eletti un corpo glorificato nel giorno che li chiamerà a se nell'aria.

Vediamo insieme cosa ci dice la Scrittura prima sul rapimento e poi sulla glorificazione del nostro copro.

1Tessalonesi 4:16-17

16 Perciocchè il Signore stesso, con acclamazion di conforto, con voce di arcangelo, e con tromba di Dio, discenderà dal cielo; e quelli che son morti in Cristo risusciteranno primieramente. 17 Poi noi viventi, che saremo rimasti, saremo insieme con loro rapiti nelle nuvole, a scontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore.

Le parole che Paolo scrive alla chiesa di Tessalonica sono molto chiare, la Chiesa verrà attirata da Gesù nell'aria, dove incontrerà il suo Signore.

Ma cosa avverrà quando essa incontrerà nell'aria il Signore Gesù?

Sempre l'apostolo Paolo è molto chiaro anche nel darci questa risposta che troviamo in 1 Corinzi 15:51-53:

1Corinzi 15:51-53

51 Ecco, io vi dico un misterio: non già tutti morremo, ma ben tutti saremo mutati; in un momento, in un batter d'occhio, al sonar dell'ultima tromba. 52 Perciocchè la tromba sonerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati. 53 Poichè conviene che questo corruttibile rivesta incorruttibilità, e che questo mortale rivesta immortalità.

Paolo ci dice una cosa molto importante, al suono della tromba la quale segna la fine dell'era della chiesa, essa sarà riunita in cielo con Gesù Cristo e il corpo di ogni credente morto e in vita, sarà mutato o meglio trasformato ricevendo da Gesù un corpo incorruttibile e immortale.

A questo punto è fondamentale porsi una domanda: perché il nostro corpo deve essere mutato o trasformato?

Nelle parti precedentemente trattate, abbiamo visto come lo scopo della prima venuta di Gesù sulla terra, sia stato quello di creare le basi affinché il suo popolo potesse entrare nel suo

regno spirituale nell'immediato e successivamente in quello millenario, ed infine nel regno eterno di Dio.

Per permetterci di entrare di diritto in questi tre regni di cui abbiamo parlato in precedenza (regno spirituale, regno millenario e regno eterno), è necessario che ogni credente passi attraverso la rigenerazione (tramite la quale diveniamo nuove creature), giustificazione (attraverso questo atto siamo resi giusti davanti a Lui), e l'adozione (con la quale diveniamo figli di Dio).

Nonostante Dio abbia compiuto per mezzo di Gesù Cristo questi 3 atti importantissimi (rigenerazione, giustificazione e adozione) in noi, per permetterci di entrare nel suo regno eterno è necessario ancora un tassello importantissimo, ovvero la santificazione.

Il corpo glorificato che riceveranno tutti coloro che hanno creduto in Gesù Cristo come personale salvatore, altro non è che la fase finale della santificazione che il Signore compie in noi, dandoci un corpo incorruttibile.

Come vedremo a breve, senza questo corpo glorificato non è possibile accedere al regno di Dio, per cui è importante comprendere a fondo cosa sia questa santificazione finale che il Signore compie in noi.

Che cos'è la santificazione?

In primis la santificazione è l'azione per la quale Dio mette da parte per Sé coloro che ha eletto a salvezza.

Quest'azione è necessaria in quanto il Dio tre volte Santo, non può avere nessuna comunione con ciò che è impuro, cosicché è necessario che il peccato venga rimosso dall'uomo affinché possa avere comunione con Lui.

Nonostante la santificazione sia come visto un'azione con la quale Dio si apparta per Sé un popolo, la Parola di Dio ci insegna che la santificazione è divisa in 3 livelli, due dei quali sono compiuti da Dio, mentre in una parte è richiesta la collaborazione del credente. Nel trattare questo tema è molto importante comprendere come questi 3 livelli non debbano essere presentati in modo sbilanciato. La santificazione è sì un'opera di Dio, ma è anche un'opera che il credente deve compiere nella propria vita attraverso l'aiuto dello Spirito Santo. L'apostolo Paolo invitava la chiesa di Corinzi a purificarsi da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la loro santificazione nel timor di Dio (2 Cor. 7:1), questo ci fa comprendere che il credente deve applicarsi alla sua santificazione. Chiaramente senza l'aiuto dello Spirito Santo siamo destinati a fallire in tale compito, ma il Signore ci rassicura con le parole scritte in Filippesi 1:8 e 2:13

"Avendo fiducia in questo: che Colui che ha cominciato in noi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù"

"È Dio che opera in noi il volere e l'operare, per la sua benevolenza"

Il credente può dunque porre tutta la sua fiducia in Dio e nella sua promessa di conservarlo irreprensibile, spirito, anima e corpo, fino al ritorno del Signore, giorno nel cui trasformerà il suo corpo.

"Fedele è Colui che vi chiama, ed Egli farà anche questo" (1 Tess. 5:23-24).

Vediamo brevemente come sono suddivisi questi tre livelli della santificazione:

Il primo livello della santificazione è compiuto da Dio nel momento della rigenerazione, dove il credente passa dall'essere peccatore a santo, per questa ragione nella Scrittura troviamo diversi passaggi che si riferiscono alla santificazione come un atto avvenuto nel passato.

Questa opera di santificazione che Dio compie in noi, viene definita “posizionale o definitiva”.

Vediamo una serie di passi i quali ci fanno vedere come il primo livello di santificazione è un atto compiuto da Dio nel momento che crediamo in lui:

1Corinzi 6:9-11

9 Non sapete voi che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non v'ingannate: né i fornicatori, né gli idolatri, né gli adulteri, né gli effeminati, né gli omosessuali, 10 né i ladri, né gli avari, né gli ubriaconi, né gli oltraggiatori, né i rapinatori erediteranno il regno di Dio. 11 Or tali eravate già alcuni di voi; ma siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù e mediante lo Spirito del nostro Dio

1Corinzi 1:30

E a lui voi dovete d'essere in Cristo Gesù, il quale ci è stato fatto da Dio sapienza, e giustizia, e santificazione, e redenzione,

Efesini 5:25-26

25 Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei, 26 per santificarla, avendola purificata col lavacro dell'acqua per mezzo della parola,

Ebrei 2:11

Infatti colui che santifica e quelli che sono santificati provengono tutti da uno; per questo motivo egli non si vergogna di chiamarli fratelli,

Ebrei 10:8-10

8 Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrificio né offerta né olocausti né sacrifici per il peccato, che sono offerti secondo la legge», 9 egli aggiunge: «Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà». Egli toglie il primo, per stabilire il secondo. 10 Per mezzo di questa volontà, noi siamo santificati mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre.

Romani 15:15-16

15 Ma, fratelli, io vi ho scritto alquanto più arditamente, come per ricordarvi per la grazia che mi è stata data da Dio, 16 per essere ministro di Gesù Cristo presso i gentili, adoperandomi nel sacro servizio dell'evangelo di Dio, affinché l'offerta dei gentili sia accettevole, santificata dallo Spirito Santo.

2Tessalonicesi 2:13

Ma noi siamo obbligati a rendere del continuo grazie per voi a Dio, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha eletti fin dal principio per salvarvi, mediante la santificazione dello Spirito e la fede nella verità;

1Pietro 1:1-2

1 Pietro, apostolo di Gesù Cristo, agli eletti che vivono come forestieri nella dispersione del Ponto, della Galazia, della Cappadocia, dell'Asia e della Bitinia, 2 eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, ad ubbidire e ad esser cosparsi del sangue di Gesù Cristo: grazia e pace vi siano moltiplicate.

Nonostante Dio abbia compiuto quest'opera in noi, nonostante siamo stati liberati dal potere che il peccato esercitava su di noi, esso ha ancora influenza sui credenti (vedi Romani 6:12-13 e 1 Giovanni 1:8), in quanto il corpo non è stato santificato, per questa ragione siamo ancora soggetti a peccare.

Dopo aver visto il primo livello della santificazione, vediamo brevemente alcuni passaggi della Scrittura che ci mostrano il secondo livello, quello in cui abbiamo visto precedentemente il credente é chiamato a partecipare attivamente:

1Pietro 1:16

Poiché egli è scritto: Siate santi, perciocché io sono santo.

1Tessalonesi 4:3

Poiché questa è la volontà di Dio, cioè: la vostra santificazione; acciocché vi asteniate dalla fornicazione;

1Tessalonesi 5:23

Or l'Iddio della pace vi santifichi Egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima ed il corpo, sia conservato irreprensibile, per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo.

Giovanni 15:2

2 Egli toglie via ogni tralcio che in me non porta frutto; ma ogni tralcio che porta frutto egli lo rimpanda, acciocché ne porti vie più

Apocalisse 22:11

Chi è ingiusto continui ad essere ingiusto, chi è immondo continui ad essere immondo, chi è giusto continui a praticare la giustizia, e chi è santo continui a santificarsi.

Illustrati brevemente i primi due livelli della santificazione, passiamo ora ad analizzare il terzo livello, quello che più interessa a noi nello studio che stiamo facendo.

Questo terzo livello della santificazione, viene solitamente chiamata "santificazione finale", quella cioè che si realizzerà nel momento che verremo ricongiunti con il Signore.

In questa terza fase della santificazione, il residuo di peccato che risiede nel nostro corpo terreno viene definitivamente eliminato, senza questa opera finale di Dio, non potremmo accedere nel regno eterno di Dio, in quanto nulla di impuro potrà entrare nella città celeste (Apocalisse 21:27).

Vediamo alcuni passi che ci mostrano come nella resurrezione riceveremo un corpo glorificato non più soggetto al peccato:

1 Giovanni 3:2

“Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è”

Filippesi 3:20-21

La nostra cittadinanza infatti è nei cieli, da dove aspettiamo pure il Salvatore, il Signor Gesù Cristo, il quale trasformerà il nostro umile corpo, affinché sia reso conforme al suo corpo glorioso, secondo la sua potenza che lo mette in grado di sottoporre a sé tutte le cose”

Trattando il secondo livello della santificazione, abbiamo visto come la nostra santificazione non sarà completa sino a quando non verremo chiamati da Gesù nell'aria, in quel momento riceveremo un copro glorificato, e la nostra santificazione sarà resa perfetta permettendoci di entrare nella città celeste.

1 Corinzi 15 ci conferma quanto appena descritto:

1Corinzi 15:42

Così sarà pure la risurrezione dei morti; il corpo è seminato corruttibile e risuscita incorruttibile.

Paolo ci dice che questo corpo sarà incorruttibile, il che significa non più soggetto alle malattie, alla morte, alla sofferenza, ma soprattutto non sarà soggetto al peccato, in quanto non può essere corrotto, e non potrà mai più deteriorarsi, essendo questo corpo eterno.

Il regno millenario

Ora tutto è pronto la Chiesa ha ricevuto un corpo glorificato ed è pronta per entrare nel regno millenario di Cristo, manca solo un tassello che leggiamo in Apocalisse capitolo 19:20.

Apocalisse 19:20

Ma la bestia fu presa e con lei il falso profeta che aveva fatto prodigi davanti ad essa, con i quali aveva sedotto quelli che avevano ricevuto il marchio della bestia e quelli che avevano adorato la sua immagine; questi due furono gettati vivi nello stagno di fuoco che arde con zolfo. E il resto fu ucciso con la spada che usciva dalla bocca di colui che cavalcava il cavallo, e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

Il capitolo 19 del libro dell'Apocalisse termina con la bestia e il falso profeta sconfitti nella grande battaglia (*Armageddon*), e gettati nello stagno ardente di fuoco mentre tutto il loro esercito sarà distrutto.

La Parola di Dio ci dice che in seguito alla battaglia, un angelo dell'Eterno legherà Satana gettandolo nell'abisso (l'abisso non è lo stagno di fuoco) affinché non possa più sedurre le nazioni, **dando inizio al regno millenario di Cristo.**

Apocalisse 20:1-3

*«Poi vidi scendere dal cielo un angelo con la chiave dell'abisso e una grande catena in mano. Egli afferrò il *dragone, il serpente antico, cioè il *diavolo, Satana, lo legò per mille anni, e lo gettò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni; dopo i quali dovrà essere sciolto per un po' di tempo.»*

A questo punto potrà avere inizio il millennio che come detto è un periodo di mille anni di cui parlano i profeti dell'A.T. e il capitolo 20 dell'Apocalisse.

E definito regno millenario in quanto questo periodo si interpone fra la fine della Tribolazione dove abbiamo il ritorno in gloria di Gesù Cristo ed il Giudizio Universale (chiamata anche morte seconda).

Questo periodo di mille anni antecede i nuovi cieli e la nuova terra ed ha uno scopo bene preciso nel piano di Dio.

Nel millennio si adempieranno alcune promesse di Dio fatte ad Israele e successivamente alla chiesa:

Luca 1:30-33

*«L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre. Egli regnerà sulla casa di *Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine».»*

Zaccaria 14:4-5-9

"I Suoi piedi si poseranno in quel giorno sul monte degli Ulivi, che è ad est di Gerusalemme... e il Signore mio Dio verrà, e tutti i suoi santi con lui... e il Signore sarà re su tutta la terra: in quel giorno ci sarà un solo Signore, e il Suo nome soltanto".

Isaia 11:1-10

1 Poi un ramoscello uscirà dal tronco di Isai e un germoglio spunterà dalle sue radici. 2 Lo Spirito dell'Eterno riposerà su lui: spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di potenza, spirito di conoscenza e di timore dell'Eterno. 3 Il suo diletto sarà nel timore dell'Eterno, non giudicherà secondo le apparenze, non darà sentenze per sentito dire, 4 ma giudicherà i poveri con giustizia e farà decisioni eque per gli umili del paese. Colpirà il paese con la verga della sua bocca e col soffio delle sue labbra farà morire l'empio. 5 La giustizia sarà la cintura dei suoi lombi e la fedeltà la cintura dei suoi fianchi. 6 Il lupo abiterà con l'agnello e il leopardo giacerà col capretto; il vitello, il leoncello e il bestiame ingrassato staranno insieme e un bambino li guiderà. 7 La vacca pascolerà con l'orsa, i loro piccoli giaceranno insieme, e il leone si nutrirà di paglia come il bue. 8 Il lattante giocherà sulla buca dell'aspide, e il bambino divezzato metterà la sua mano nel covo della vipera. 9 Non si farà né male né distruzione su tutto il mio monte santo, poiché il paese sarà ripieno della conoscenza dell'Eterno, come le acque ricoprono il mare. 10 In quel giorno avverrà che la radice di Isai si ergerà come una bandiera per i popoli; le nazioni lo cercheranno, e il luogo del suo riposo sarà glorioso.

Oltre ad adempiere alcune promesse fatte al popolo d'Israele, nel millennio vedremo Cristo sottomettere tutte le nazioni della terra, come descritto in 1 Corinzi 15:25:

1Corinzi 15:25

"Bisogna infatti che egli regni, finché non abbia messo tutti i nemici sotto i suoi piedi"

Nel millennio Cristo regnerà con autorità assoggettando tutte le nazioni che popoleranno la terra in quel periodo.

Abbiamo visto lo scopo di questo regno millenario, vediamo ora come ci viene descritto questo periodo nella scrittura.

Il capitolo 20 di Apocalisse ci racconta il futuro regno millenario di Cristo, questo capitolo se preso letteralmente ci presenta come detto un regno della durata di mille anni in cui Satana non avrà nessun potere sulle nazioni, pertanto regnerà la pace e la giustizia.

Come chiesa Logos siamo persuasi che successivamente alla sua seconda venuta, Cristo regnerà fisicamente per mille anni sulla terra prima di consegnare questo regno nelle mani del Padre, questa nostra posizione viene definita in teologia pre-millenarista.

Pertanto rifiutiamo la posizione post-millenarista e la posizione a-millenarista le quali non credono in un regno terreno di Cristo della durata di mille anni, siccome non interpretano letteralmente il capitolo 20 di Apocalisse.

Chi regnerà con Cristo?

Apocalisse 20:4-6

4 Poi vidi dei troni, e a quelli che vi sedettero fu dato la potestà di giudicare; e vidi le anime di coloro che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano preso il suo marchio sulla loro fronte e sulla loro mano. Costoro tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni. 5 Ma il resto dei morti non tornò in vita finché furono compiuti i mille anni. Questa è la prima risurrezione. 6 Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potestà la seconda morte, ma essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui mille anni.

Questi versetti uniti ai versetti scritti in Daniele 7:22 e 27, ci dicono che i santi regneranno con Cristo nel millennio.

Daniele 7:22: Il potere di giudicare fu dato ai santi dell'Altissimo, e venne il tempo che i santi ebbero il regno",

Daniele 7:27: "Allora il regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto tutti i cieli saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo; il suo regno è un regno eterno, e tutte le potenze lo serviranno e gli ubbidiranno"

Chi sono i santi descritti in Apocalisse e in Daniele?

I santi sono la chiesa di Cristo unita ai redenti dell'A.T e a tutti coloro che durante la grande tribolazione non avevano accettato il marchio della bestia.

Questi santi non solo avranno il privilegio di regnare con Cristo in questo regno millenario, ma svolgeranno anche il ruolo di sacerdoti di Dio nel suo Tempio ed avranno il compito di giudicare le nazioni.

Abbiamo visto che i santi ovvero la chiesa in questo millennio serviranno come sacerdoti nel tempio di Dio e regneranno con Gesù. Ma i passi di apocalisse e Daniele che stiamo analizzando ci dicono anche che i santi saranno chiamati a giudicare le nazioni.

Chi dovranno giudicare i santi?

È molto difficile dare una risposta certa a questa domanda, in quanto l'apostolo Giovanni non da una spiegazione completa, ma possiamo comunque avere un'idea se uniamo questo passo con le parole dell'apostolo Paolo quando disse in 1 Corinzi 6:2 :

"Non sapete che i santi giudicheranno il mondo?"

Unendo questi passi possiamo dedurre che i santi che saranno partecipi della prima risurrezione (Ap.20:5), non solo regneranno con Cristo per mille anni e saranno sacerdoti nel suo tempo, ma giudicheranno le nazioni che popoleranno la terra nel millennio.

A questo punto è necessario fare alcune precisazioni su chi popolerà la terra nel regno millenario di Cristo.

Abbiamo precedentemente appreso come la chiesa prima del ritorno di Cristo verrà unita con Gesù nell'aria, e che tutti i credenti morti e viventi riceveranno il corpo della risurrezione ed entreranno nella gloria con Cristo (1 Tess.4:14-17). Pertanto i santi che regneranno con Cristo avranno ricevuto da Gesù un corpo incorruttibile simile a quello degli angeli il quale non può più morire.

1Corinzi 15:42-44

42 Così sarà pure la risurrezione dei morti; il corpo è seminato corruttibile e risuscita incorruttibile. È seminato ignobile e risuscita glorioso; è seminato debole e risuscita pieno di forza. È seminato corpo naturale, e risuscita corpo spirituale. Vi è corpo naturale, e vi è corpo spirituale.

Pertanto la chiesa governerà il mondo insieme a Cristo da una posizione diversa da coloro che popoleranno la terra.

Chi sono coloro che popoleranno la terra nel millennio?

- Il popolo d'Israele che sarà stato salvato da Gesù al suo ritorno
- I gentili che non sono stati distrutti in seguito alla battaglia dell'*Armageddon*

Questi popoli ripopoleranno la terra e saranno giudicati dai santi nel millennio.

Parte 4.

Satana slegato, l'ultima rivolta

Per quanto il millennio possa apparire meraviglioso, esso non è ancora il regno eterno di Dio, pertanto nonostante Satana sarà legato, non tutti gli uomini ameranno Dio in modo incondizionato, per questa ragione Gesù dovrà regnare con un regime autoritario con una verga di ferro. (Apocalisse 19:15)

Al termine di questi mille anni, Satana sarà nuovamente sciolto dalla sua prigione e sedurrà nuovamente i popoli per un breve periodo capeggiando una rivolta verso il regno di Cristo.

Apocalisse 20:7-10

7 E quando quei mille anni saranno compiuti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione 8 e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle per la

guerra; il loro numero sarà come la sabbia del mare. 9 Esse si muoveranno su tutta la superficie della terra e circonderanno il campo dei santi e la diletta città. Ma dal cielo scenderà fuoco, mandato da Dio, e le divorerà.

Molti credenti si chiederanno di fronte a questo passaggio biblico, perché Satana verrà nuovamente sciolto al termine del millennio?

Tutto quello che Dio fa ha sempre uno scopo, per cui anche questo decreto di Dio ha uno scopo preciso. Non sempre è facile comprendere i piani di Dio, ma possiamo fare alcune riflessioni che ci possono portare ad una conclusione possibile.

Durante i mille anni, le nazioni come detto in precedenza, sono state sottoposte ad un regime magnifico, ma anche autoritario, i popoli sono stati obbligati a piegarsi di fronte a Cristo, il quale ha esercitato il suo governo con la verga.

Una parte di questi popoli si sono sottomessi esteriormente a Cristo, ma nel loro cuore covavano rancore. Dio che conosce il cuore degli uomini, potrebbe eliminare immediatamente questi uomini, ma nella sua infinita saggezza ha deciso di provare questi uomini alla fine dei tempi, affinché manifestino la loro vera natura, non avendo più scuse quando compariranno davanti al tribunale di Dio.

Ricordiamoci che tutte le creature da Adamo ed Eva in poi hanno dovuto dare prova della loro fede, mostrando perseveranza in essa, pertanto anche coloro che vivranno nel millennio, per poter accedere al regno eterno di Dio, dovranno essere tentati (chiaramente i santi che hanno già ricevuto un corpo glorificato non saranno sedotti, non n quanto essi hanno già vinto).

Dio porrà fine a questa ribellione facendo scendere fuoco dal cielo, il quale divorerà tutti i popoli ribelli, separando gli eletti da i seguaci di Satana.

Cosa farà satana una volta sciolto?

Abbiamo visto poc'anzi come Satana una volta sciolto sedurrà le nazioni, le quali guiderà in un ultimo attacco contro i santi e contro Gerusalemme.

Questa ribellione non avrà nessuna possibilità di riuscita, la parola ci dice che dal cielo scenderà del fuoco distruggendo questa rivolta.

Al termine di questa ribellione Satana sarà definitivamente reso inoffensivo, essendo gettato nello stagno di fuoco per l'eternità insieme alla bestia e al falso profeta.

Apocalisse 20:10

Allora il diavolo, che le ha sedotte, sarà gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, nei secoli dei secoli.

Quest'ultima ribellione ci insegna che gli uomini senza la grazia di Cristo non posso essere salvati, neppure se Cristo regna in mezzo a loro, ogni volta che l'uomo è chiamato a scegliere, sceglie sempre il male.

Il giudizio universale

Siamo quasi giunti al termine di questo studio sul regno di Dio, il regno eterno che Gesù chiedeva al padre si sta per realizzare, manca solo un ultimo tassello, ovvero il giudizio universale.

Le Scritture spesso ci parlano del grande giudizio finale di credenti e non credenti, i quali si troveranno davanti al trono di Dio nei corpi risorti e ascolteranno la sentenza sulla loro vita.

Apocalisse 20:11-15

11 Poi vidi un gran trono bianco e colui che vi sedeva sopra, dalla cui presenza fuggirono il cielo e la terra, e non fu più trovato posto per loro. 12 E vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti a Dio, e i libri furono aperti; e fu aperto un altro libro, che è il libro della vita; e i morti furono giudicati in base alle cose scritte nei libri, secondo le loro opere. 13 E il mare restituì i morti che erano in esso, la morte e l'Ades restituirono i morti che erano in loro, ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere. 14 Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda. 15 E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco.

Ebrei 9:27

“Come è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio”.

Il giudizio finale avverrà dopo il millennio e la ribellione che vi sarà alla fine di esso quando Satana sarà slegato. (Apocalisse 20:9-10)

Chi sarà il giudice?

Gesù Cristo sarà il giudice, l'apostolo Paolo ci dice che Gesù giudicherà i vivi e i morti, e l'apostolo Pietro ci dice che Gesù è stato da Dio costituito giudice dei vivi e dei morti.

2Timoteo 4:1

“Ti scongiuro dunque davanti a Dio e al Signore Gesù Cristo, che ha da giudicare i vivi e i morti, nella sua apparizione e nel suo regno”

Atti 10:42

Ed egli ci ha comandato di predicare al popolo e di testimoniare ch'egli è quello che da Dio è stato costituito Giudice dei vivi e dei morti.

Atti 17:31

Perciocché egli ha ordinato un giorno, nel quale egli giudicherà il mondo in giustizia, per quell'uomo, il quale egli ha stabilito; di che ha fatta fede a tutti, avendolo suscitato da' morti.

Come detto poc'anzi non solo i non credenti verranno giudicati, ma anche i credenti compariranno davanti al tribunale di Dio.

Romani 14:10-12

10 Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E anche tu perché disprezzi il tuo fratello? Poiché tutti compariremo davanti al tribunale di Dio; 11 infatti sta scritto: Com'io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me, ed ogni lingua darà gloria a Dio. 12 Così dunque ciascun di noi renderà conto di se stesso a Dio.

2Corinzi 5:10

Noi tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione delle cose fatte nel corpo in base a ciò che ha fatto, sia in bene che in male.

Perché anche i credenti devono passare attraverso il giudizio di Cristo, nonostante sono stati giustificati?

Il giudizio a cui saranno sottoposti i credenti non avrà influenza sulla salvezza, ma bensì questo giudizio serve per valutare il grado di premio che spetta loro, in funzione delle opere compiute sulla terra.

Giovanni 5:24 ci dice chiaramente che coloro che credono in Gesù non vengono in giudizio.

Giovanni 5:24

In verità, in verità io vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.

Cari nel Signore, il giorno del giudizio per i credenti è un giorno dove ricevono il premio, mentre per i non credenti è un giorno dove riceveranno la condanna eterne.

Apocalisse 11:18

Le nazioni s'erano adirate, ma l'ira tua è giunta, ed è giunto il tempo di giudicare i morti, di dare il loro premio ai tuoi servitori, i profeti, ed ai santi e a quelli che temono il tuo nome, e piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra.

1Corinzi 3:12-15

12 Ora, se uno edifica su questo fondamento oro, argento, pietre di valore, legno, fieno, paglia, 13 l'opera d'ognuno sarà manifestata, perché il giorno di Cristo la paleserà; poiché quel giorno ha da apparire qual fuoco; e il fuoco farà la prova di quel che sia l'opera di ciascuno. 14 Se l'opera che uno ha edificata sul fondamento sussiste, ei ne riceverà ricompensa; 15 se l'opera sua sarà arsa, ei ne avrà il danno; ma egli stesso sarà salvo, però come attraverso il fuoco.

Ma per quale ragione è necessario il giudizio finale, se dopo la morte i credenti passano tutti immediatamente alla presenza di Dio, mentre i non credenti vanno subito in un luogo di tormento?

Louis Berkhof da la seguente risposta a questa domanda:

Servirà allo scopo di mostrare davanti a tutte le creature razionali la gloria dichiarata di Dio in un atto formale e forensico, che da una parte magnifica la sua santità e giustizia, dall'altra amplifica la sua grazia e misericordia. Inoltre bisogna tener presente che il giudizio dell'ultimo giorno sarà diverso da quello della morte di ogni soggetto in più di un dettaglio. Non sarà segreto, ma pubblico; non riguarderà solo un'anima, ma anche il corpo; non farà riferimento a un solo singolo individuo, ma a tutti gli uomini.⁴

⁴ Luis Berkof, Introduction to Systematic Theology pag. 731

Il regno eterno la nuova Gerusalemme

Successivamente a questi eventi il regno di Cristo avrà fine e Gesù consegnerà il suo regno nelle mani del Padre.

1Corinzi 15:24-25

24 Poi verrà la fine, quando rimetterà il regno nelle mani di Dio Padre, dopo aver annientato ogni dominio, ogni potestà e potenza. 25 Bisogna infatti che egli regni, finché non abbia messo tutti i nemici sotto i suoi piedi.

Cari nel Signore, a questo punto del nostro studio stiamo per vedere la realizzazione della preghiera che Gesù fece al Padre quando disse: "Padre venga il tuo regno" (Matteo 6:10 / Luca 11:2).

Il regno che Gesù chiese al Padre non era quello millenario, e non era nemmeno quello spirituale, in quanto questi due regni sono provvisori, Gesù stava pregando affinché il regno eterno di Dio potesse venire presto.

Quando Gesù disse venga il tuo regno, egli stava guardando molto avanti nella storia, egli stava pregando per la Nuova Gerusalemme Celeste la quale scenderà sulla terra.

La Scrittura parla molto spesso di nuovi cieli e nuova terra, come la casa finale o meglio il regno finale dove il popolo eletto di Dio potrà dimorare in eterno.

In quel giorno sentiremo pronunciare queste parole a Gesù:

Matteo 25:34

"Venite, voi i benedetti del Padre mio, ereditate il regno che vi è stato preparato fin dalla fondazione del mondo"

Apocalisse 21 ci racconta un meraviglioso finale al quale tutti coloro che hanno creduto in Gesù Cristo come personale salvatore potranno assistere.

Apocalisse 21:1-4

1 POI vidi nuovo cielo, e nuova terra; perciocché il primo cielo, e la prima terra erano passati, e il mare non era più. 2 Ed io Giovanni vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo, d'appresso a Dio, acconcia come una sposa, adorna per il suo sposo. 3 Ed io udii una gran voce dal cielo, che diceva: Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini, ed egli abiterà con loro; ed essi saranno suo popolo, e Iddio stesso sarà con essi Iddio loro; 4 ed asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro, e la morte non sarà più; parimente non vi sarà più cordoglio né grido, né travaglio; perciocché le cose di prima sono passate.

In questo regno eterno non vi sarà più ingiustizia, non vi sarà più sofferenza in quanto avremo un corpo nuovo glorificato (1 Corinzi 15:35-58), come trattato in precedenza.

Cari nel Signore è importante che comprendiamo che questi nuovi cieli e nuova terra non sono qualcosa di spirituale nel cielo, ma bensì un regno fisico, dove noi vivremo con un corpo non più soggetto al peccato e alla sofferenza.

Vediamo insieme alcuni passi che ci parlano di nuovi cieli e nuova terra, in modo da capire meglio quale sarà la dimora di coloro che hanno creduto nel Figlio di Dio.

Isaia 65:17

Poiché, ecco, io creo nuovi cieli e una nuova terra; non ci si ricorderà più delle cose di prima; esse non torneranno più in memoria.

Salmo 102:25-26

“nel passato tu hai creato la terra e i cieli sono opera delle tue mani; essi periranno, ma tu rimani; tutti quanti si consumeranno come un vestito; tu li cambierai come una veste e saranno cambiati...”

2 Pietro 3:10-13

Il giorno del Signore verrà come un ladro: in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi infiammati si dissolveranno, la terra e le opere che sono in essa saranno bruciate. Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi, quali non dovete essere voi, per santità di condotta e per pietà, mentre attendete e affrettate la venuta del giorno di Dio, in cui i cieli infuocati si dissolveranno e gli elementi infiammati si scioglieranno! Ma, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la giustizia.

Vediamo alcune caratteristiche di questo nuovo mondo:

- Non ci sarà più il mare (Ap. 21:1)
- Non ci sarà più la morte (Ap. 21:4)
- Non ci sarà più un Tempio in quanto l'Agnello e il Dio onnipotente sono il suo tempio (Ap. 21:22).
- Non ci sarà più né sole né luna (Ap. 21:23), in quanto saremo illuminati dalla gloria di Dio. **Isaia 60:19** *“Non più il sole sarà la tua luce, nel giorno; e non più la luna t'illuminerà con il suo chiarore; ma il Signore sarà la tua luce perenne, il tuo Dio sarà la tua gloria”.*
- Non ci sarà più notte (Ap.21:25)
- Non ci sarà nulla di impuro, in quanto potranno entrare solo coloro che sono scritti nel libro dell'Agnello. (Ap.21:7)
- Non ci sarà più maledizione (Ap.22:3)

Ma perché sono necessari nuovi cieli e nuova terra, perché Dio vuole fare qualcosa di nuovo?

La risposta la troviamo nella Genesi:

Genesi 3:17-18

17” Poi disse ad Adamo: «Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero circa il quale io ti avevo comandato dicendo: "Non ne mangiare", il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con fatica tutti i giorni della tua vita. 18 Esso ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi”

Il giorno che l'uomo cadde nel giardino dell'Eden, la terra fu maledetta da Dio, pertanto come l'uomo necessita di un nuovo corpo per entrare nel regno eterno di Dio, lo stesso processo lo deve passare la terra, la quale deve essere rigenerata prima di poter accogliere la nuova Gerusalemme.

Si dibatte molto in seno alla chiesa se questa terra sarà totalmente distrutta o solo trasformata.

La Parola ci dice che Dio farà qualcosa di nuovo, difficile dai passi biblici in nostro possesso capire se Dio modificherà questa terra oppure la distruggerà completamente per fare qualcosa di nuovo, quello però che è sicuro, è che la nuova Gerusalemme scenderà dal cielo e si stabilirà sulla terra. Non può farlo su questa vecchia terra, in quanto essa è stata maledetta da Dio, e pertanto come detto necessita di una rigenerazione prima di poter accogliere la nuova Gerusalemme.

Se riflettiamo un attimo sulla nostra conversione, possiamo vedere come Dio prima di poter entrare ed abitare nel nostro cuore, ci ha rigenerato (Tito 3:5), in quanto la sua santità gli impedisce di abitare in un cuore peccaminoso, per cui nello stesso modo che Dio ha rigenerato noi, rigenererà anche la terra.

Paolo nella sua lettera ai Romani, ci dice che la terra è stata sottoposta a vanità e pertanto maledetta da Dio a causa dell'uomo, ma essa aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio. Questa manifestazione avverrà quando Cristo ritornerà e chiamerà i suoi a se dando vita al millennio di Cristo. Al termine di questo millennio, la creazione sarà liberata dalla maledizione di Dio e verrà trasformata in nuovi cieli e nuova terra.

Romani 8:19-23

19 Infatti il desiderio intenso della creazione aspetta con bramosia la manifestazione dei figli di Dio, 20 perché la creazione è stata sottoposta alla vanità non di sua propria volontà, ma per colui che ve l'ha sottoposta, 21 nella speranza che la creazione stessa venga essa pure liberata dalla servitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. 22 Infatti noi sappiamo che fino ad ora tutto il mondo creato geme insieme ed è in travaglio. 23 E non solo esso, ma anche noi stessi, che abbiamo le primizie dello Spirito; noi stessi, dico, soffriamo in noi stessi, aspettando intensamente l'adozione, la redenzione del nostro corpo.

Conclusione

Gesù pregava ardentemente il Padre chiedendogli venga il tuo regno, mentre pronunciava queste parole aveva davanti l'immagine di questo regno meraviglioso e pertanto pregava il Padre affinché questo regno potesse venire presto.

La Parola di Dio ci spiega come sarà questo meraviglioso regno affinché anche noi possiamo desiderarlo ardentemente.

Tutto questo può sembrarci molto lontano, ma in realtà per potersi realizzare tutto questo, manca solo un tassello ovvero che il Signore torna.

Gesù ci ha fatto una promessa, dicendoci che presto sarebbe venuto (Apocalisse 22:20), e come l'apostolo Giovanni anche noi vogliamo rispondere a Gesù dicendo : "Amen! Vieni Signore Gesù"

Concludo questo studio sul regno di Dio con una domanda, la cui risposta è il termometro della nostra condizione spirituale:

Quanto desideriamo il ritorno di Cristo, quanto desideriamo vedere il regno di Dio manifestarsi su questa terra?

Se non desideriamo il ritorno di Cristo, se non desideriamo che la preghiera di Gesù si concretizzi, necessitiamo che il Signore cambi le nostre priorità nella nostra vita.

A COLUI CHE SIEDE SUL TRONO E ALL'AGNELLO SIANO LA BENEDIZIONE E L'ONORE E LA GLORIA E L'IMPERIO, NEI SECOLI DEI SECOLI AMEN !